

## Hitchcock, ogni film è una scoperta: sempre col fiato sospeso



**L**a piattaforma Chili dedica uno speciale ad Alfred Hitchcock a quarant'anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 29 aprile del 1980 a Los Angeles: quindici film, due documentari e un biopic. Come ci ha insegnato François Truffaut, Hitchcock è un maestro per generazioni di registi e di spettatori: ogni volta che si vede un suo film è come se lo si vedesse per la prima volta, sempre con il fiato sospeso, sempre con piacere di scoprire dettagli nuovi.

I due documentari assolutamente imperdibili sono 78/52, in cui il regista svizzero Alexandre O. Philippe cerca di raccontare e spiegare la famosa scena della doccia di *Psycho* (78 singole inquadrature, 52 stacchi di montaggio e un'intera settimana di riprese dedicata solo a quella scena) e *Hitchcock/Truffaut* in cui Kent Jones e Serge Toubiana (già direttore dei *Cahiers du Cinéma*, rivista nella quale si formò lo stesso Truffaut con Rohmer, Godard, Chabrol, Rivette), arricchisco-

no di incontri e retroscena la celebre intervista che nel 1962 Truffaut fece ad Hitchcock.

Dalla conversazione dei due, durata otto giorni, era nato un libro memorabile, *Le cinéma selon Hitchcock* (in Italia è pubblicato da Il Saggiatore), che è diventato una pietra miliare nella storia del cinema, al pari dei film dei due registi. All'epoca si trattò di un gesto coraggioso da parte del regista francese perché nell'opinione comune e in gran parte della critica Hitch era ancora percepito come un regista votato all'intrattenimento senza lo spessore riconosciuto al cinema «d'autore», senza aver capito che il suo tempo filmico era sapiente dilatazione, battito del cuore.

L'intervista diventa così una specie di glossa ai film di Hitch, che il documentario *Hitchcock/Truffaut* arricchisce inserendo i passaggi più importanti dei film e intervistando i registi contemporanei che ne sono stati influenzati, da Peter Bogdanovich a Martin Scorsese, da David Fincher a Wes Anderson.